



# Autori

ANTONGIULIO DE' ROBERTIS, Professore di Storia dei trattati e politica internazionale nelle Università di Bari e di San Pietroburgo. È membro del Laboratorio sui BRICS di Eurispes.

PAOLO RAIMONDI, Esperto di economia e finanza internazionale; Giornalista e scrittore, editorialista del quotidiano economico ItaliaOggi. È membro del Laboratorio di analisi sui BRICS di Eurispes.

ENRICO MOLINARO, Direttore della Commissione esecutiva del *network* italiano Euro-Mediterranean Dialogue (RIDE) dal 2016; dal 2000 è Presidente dell'associazione Prospettive mediterranee; Membro del Laboratorio sui BRICS di Eurispes.

MARCO RICCERI, Esperto in politiche sociali e del lavoro europee; Segretario generale dell'istituto di ricerca Eurispes e coordinatore del Laboratorio sui BRICS di Eurispes; Presidente del Comitato scientifico della Rete europea sul monitoraggio del mercato del lavoro di Francoforte; Membro del Consiglio direttivo della Associazione internazionale sulla qualità sociale di Amsterdam; Vicepresidente del Consiglio Italo-Russo per l'Innovazione, presso la Commissione Affari economici della Duma di Stato (Russia). Docente universitario di Storia del processo di integrazione europea e di Istituzioni europee.

FABRIZIO ZUCCA, Professore associato nell'Università Bocconi; già Membro del Direttivo della Fondazione per lo sviluppo delle relazioni italo-russe. Dal 2010 è presidente della società di consulenza Strategie & Sviluppo, con sede a Milano e uffici in Ucraina, Russia, Cina e Stati Uniti. È membro del Laboratorio sui BRICS di Eurispes.

SABRINA BONI, Laurea in economia della Sapienza Università di Roma; Master in Economia e gestione delle attività turistiche e culturali; PhD in Economia, management ed organizzazione di impresa. Ha collaborato con studi privati di consulenza aziendale, Moody's International Certification di Roma, il Ministero dello Sviluppo economico - Divisione Internazionalizzazione. È membro del Laboratorio sui BRICS di Eurispes.



## Autori

EMANUELA SCRIDEL, Laureata in Economia politica all'Università Bocconi. Ha lavorato presso istituzioni pubbliche e private, fra cui le Nazioni Unite a New York, Confindustria e Ministero dei Beni Culturali. È tutt'ora Esperto presso la Commissione europea ed è docente di Strategie internazionali e International Business presso diverse università fra cui SDA Bocconi e LUISS BS. È membro del Laboratorio sui BRICS di Eurispes.

ALESSANDRA MARTINO, Assistente presso il Comitato economico e sociale europeo Sezione Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale; nonché presso la Sezione Politiche europee dell'Unione italiana del lavoro (UIL). Dal 2015 Membro del Laboratorio sui BRICS di Eurispes. Dal 2016 Membro del gruppo di studio sull'unione economica e monetaria del Consiglio Italiano del Movimento Europeo.

CHIARA D'AURIA, Ricercatrice confermata in Storia contemporanea presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Salerno dal 2010. Insegna Storia delle relazioni internazionali come esperto di alta qualificazione presso il Dipartimento di Studi orientali della Sapienza Università di Roma (2015).

GIORGIO BOSCO, Ministro plenipotenziario (r.). Già Docente di Diritto e relazioni internazionali nella Scuola superiore della Pubblica amministrazione, Roma.

RITA CORSETTI, Laurea in Filosofia dell'Università degli Studi Roma Tre (2005); Master in Studi europei e Relazioni internazionali della Sapienza Università di Roma (2006-2007); Dottore di ricerca in Istituzioni, idee e movimenti politici nell'Europa contemporanea dell'Università degli Studi di Pavia (2008-2011). Scrive regolarmente sulla Rspi.

GIANLUCA ASCHI, Dottore in Lettere e Filosofia della Sapienza Università di Roma.

PAOLA MADDALUNO, Dottore in Economia e commercio e Diplomata presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari della Sapienza Università di Roma. Esercita la professione di bibliotecario nell'ambito della Pubblica Amministrazione. È componente del Gruppo di studio dell'Associazione Italiana Biblioteche per i principi della qualità e della gestione delle biblioteche.

# Abstracts - Riassunti

## ANTONGIULIO DE' ROBERTIS, Genesi e sviluppo del fenomeno BRICS nel sistema internazionale.

L'acronimo BRIC creato nel 2001 per indicare un'affinità nelle dinamiche di sviluppo economico di Brasile, Russia, India e Cina, nel 2006 per un'iniziativa della Russia ha assunto il significato di un'associazione di Stati che compattamente continua a ribadire l'esigenza di adeguare i meccanismi di cooperazione del sistema internazionale alle nuove realtà economiche e politiche del XXI secolo mediante la riforma, ma non l'abbandono dei principi e delle sedi di confronto e di decisione create all'indomani della seconda guerra mondiale. Espansosi con l'inclusione del Sud Africa il *format* è divenuto BRICS e, per effetto del ricorrente rifiuto delle recenti iniziative militari e sanzionatorie dell'Occidente, evoca il rischio di un ripetersi della dinamica che portò alla formazione dell'Intesa all'inizio del XX secolo.

PAROLE CHIAVE: Russia; Cina; ONU; FMI; Nuova Banca di Sviluppo.

The acronym BRIC, created in 2001 to indicate an affinity in the dynamics of economic development of Brazil, Russia, India and China, in 2006 has taken, because of the initiative of Russia the significance of an association of States, which compactly continue to highlight the need to adapt the cooperation mechanisms of the international system to the new economic and political realities of the twenty-first century through the reform, but not the abandonment of the principles and the sites of dialogue and decision-making created after World War II. Expanded with the inclusion of South Africa, the format has become BRICS and by the recurring rejection of recent military actions and sanctions of the West, it evokes the risk of a repetition of the dynamics that led to the formation of the Entente in the early twentieth century.

KEY WORDS: Russia; China; UNO; IMF; NDB.

## PAOLO RAIMONDI, Il programma dei BRICS per la costruzione di un nuovo ordine mondiale.

Muovendosi sulla base di documenti ufficiali dei *summits* dei BRICS e dei più importanti organismi economici e politici internazionali, l'Autore intende provare la valenza strategica globale rappresentata dall'alleanza dei paesi BRICS che va ben oltre alla rilevanza, certamente non secondaria, della formazione di un nuovo blocco di potere economico e politico. Dopo oltre settanta anni dalla sua creazione, il sistema di Bretton Woods dominato dal dollaro come unica moneta di riferimento negli scambi, nella finanza e nelle riserve, ha terminato il suo ciclo storico. Bretton Woods e le sue istituzioni rappresentano sempre meno l'architettura dell'economia mondiale, in cui i mercati emergenti sono diventati i principali motori dello sviluppo. L'alleanza dei BRICS si sta trasformando nello strumento principale di questo cambiamento epocale. L'Autore intende dimostrare nel modo più concreto possibile come tale cambiamento, per essere efficace anche nel campo politico, si sta realizzando attraverso nuovi accordi e nuovi assetti nel



## Abstracts - Riassunti

settore monetario, commerciale, finanziario e in particolare in quello dello sviluppo economico, sociale e infrastrutturale. L'analisi presenta i passi intermedi verso la creazione delle precondizioni di un nuovo ordine economico: nuovi istituti di credito per lo sviluppo, quali la New Development Bank BRICS, il Contingent Reserve Arrangement, il fondo di riserva contro eventuali destabilizzazioni monetarie, e l'Asian Infrastructure Investment Bank; l'utilizzo crescente delle monete nazionali negli scambi commerciali e finanziari attraverso anche gli strumenti *swaps* monetari che permettono di saldare gli scambi nelle valute stabilite; la realizzazione di grandi progetti continentali di sviluppo infrastrutturale che dovrebbero diventare il motore di una nuova industrializzazione e modernizzazione tecnologica globale per cui l'Eurasia diventerebbe centrale nello sviluppo planetario, e che sarebbero un modello alternativo alla fallimentare finanziarizzazione dell'economia globale e alle varie 'ideologie post industriali'; la costruzione di un paniere di monete importanti destinato a diventare la base di un sistema monetario internazionale multipolare. In tale processo l'Europa è chiamata ad una chiara scelta di campo, ad affermare la sua 'emancipazione' e promuovere una politica sovrana basata sui suoi interessi e sui suoi valori fondanti. Non una politica 'contro' ma una politica 'con e per' la stabilità e lo sviluppo globale. Solo una pericolosa miopia politica può cercare di ritardare simili profondi cambiamenti, generando inevitabilmente gravi tensioni e conflitti difficilmente gestibili.

PAROLE CHIAVE: Multipolarità; Banca di sviluppo; Grandi infrastrutture; Paniere di monete; *Swaps* di valute nazionali.

Working on official documentation produced by the BRICS summits and by the most important economic and political international organizations, the Author intends to show the global strategic importance of the BRICS coalition which goes much beyond its non secondary relevance as a new economic and political block. Seventy years after its creation, the Bretton Woods system, in which the dollar has been the only currency of reference in trade, in finance and in the monetary reserves, has concluded its historical cycle. Time has come to create a more transparent and balanced new economic order in which the emerging markets became the main motor of development. The BRICS alliance is becoming the main instrument of such epochal change. The Author intends to demonstrate in the most concrete way how such a change, to be effective also in political terms, is going to be realized through new agreements in the monetary, trade, financial sectors. And particularly in the sectors of economic, social and infrastructure development. The analysis shows the different steps to create the preconditions for the new economic order: new credit development institutions like the BRICS New Development Bank, the Contingent Reserve Arrangement, as a reserve fund to face possible monetary destabilizations, and the Asian Infrastructure Investment Bank; the growing use of national currencies in trade and financial exchanges, also through the monetary swaps instrument which allows to settle trade in the agreed currencies; the realization of large continental infrastructure development projects which should become the motor of a new global industrialization and technological modernization by which Eurasia would become the center of the planetary development and the alternative model to the bankrupted financialization of the global economy and to the different 'post industrial ideologies'; the creation of a basket of important currencies which will lay the foundations of a multi-polar international monetary system. In such a process Europe is called to take a clear stand, to reaffirm her 'emancipation' and political sovereignty based on her own interests and founding values. Not a policy 'against' but a policy 'with and for' stability and global development. Only a dangerous political short sight could delay such profound changes, inevitably generating serious tensions and conflicts which will be very difficult to manage.

KEY WORDS: Multipolarity; Development bank; Great infrastructures; Basket of currencies; Swaps of local currencies.

## ENRICO MOLINARO, Geopolitical trends: Statalist BRICS challenge Glocalist financial instability.

L'Autore si propone di dimostrare la possibilità di prevedere ragionevolmente l'evoluzione dei *trends* geopolitici se si comprende l'influenza esercitata, attraverso collaudati strumenti di





## Abstracts - Riassunti

manipolazione di massa, dalle principali *élites* economico-politiche internazionali. Le *élites* Glocalista e Statalista, in competizione tra loro, utilizzano i rispettivi modelli di identità collettiva, opposti e complementari, per condizionare le dinamiche geopolitiche internazionali con alterne fortune cicliche. Nella fase storica attuale, cinque *case-studies* esaminati (Israele, Italia, Russia, Stati Uniti, organizzazione BRICS) mostrano un graduale avanzamento dell'*élite* Statalista e del suo corrispondente modello di identità collettiva, nonostante le evidenti difficoltà sociali, politiche ed economiche di alcuni dei 5 governi Statalisti BRICS.

Una corretta e realistica analisi dei *trends* e delle dinamiche internazionali richiede necessariamente un approccio metodologico multidisciplinare complesso, idoneo a prendere in considerazione l'oggetto della ricerca da diversi punti di vista, che l'Autore illustra. I casi-studio esaminati, alla luce della metodologia innovativa adottata applicabile ad un numero potenzialmente illimitato di ulteriori casi-studio, inducono a prevedere un progressivo consolidamento dell'attuale *trend* Statalista a breve-medio termine. Le principali fonti utilizzate sono: articoli di stampa relativi ad elementi della prassi contemporanea, precedenti pubblicazioni dello stesso Autore, documenti ufficiali pubblicati in materia, letteratura scientifica internazionale.

**PAROLE CHIAVE:** Metodologia multidisciplinare; Predizione socio-politica; Ciclo storico; Identità collettiva; Legittimazione dell'*élite*.

The Author suggests an innovative scientific methodology for an effective prediction of geopolitical trends, with special reference to the political-economic BRICS organization. The assumption that economic and political *élites* use sophisticated tools of mass manipulation to influence people's minds and the interpretation of geopolitical events is crucial to any correct analysis. Two *élites* in competition with each other apply their respective opposite and complementary Statalist and Glocalist model of collective identity to affect international dynamics, alternating cyclical success throughout history. Statalists propose the idea of State boundaries as limits of collective identity, while Glocalists suggest alternative trans-boundary or intra-boundary identity models. Five case-studies (Israel, Italy, Russia, United States and BRICS organization) show the current gradual progress of the Statalist *élite*. In this perspective, the undeniable social, political and economic troubles and setbacks of some of the BRICS countries are not interrupting the advancing success of the Statalist model of collective identity, common to the five BRICS governments.

The study of the two powerful Statalist and Glocalist modern *élites* entails the use of a multidisciplinary approach necessarily complex.

The main bibliographic sources are *media* articles, previous publications by the article's Author, official documents published on this subject, international scientific literature.

The Author's innovative methodology, applicable to a potentially unlimited number or additional case-studies, shows the current success of the Statalist trend, which can affect positively also the recently troubled five BRICS' governments, regardless of their project's final fate.

**KEYWORDS:** Multidisciplinary methodology; Socio-political prediction; Historical cycle; Collective identity; *Elite* legitimation.

## MARCO RICCERI, I BRICS nell'interpretazione politica russa.

L'Autore illustra il punto di vista della Russia in merito alla iniziativa internazionale dei BRICS, e ricostruisce il quadro delle motivazioni di fondo, degli obiettivi strategici e degli interessi nazionali che la Federazione intende tutelare e perseguire con l'avvio, la promozione, l'allargamento degli ambiti di azione di questo importante coordinamento. La tesi sostenuta nell'articolo è che la motivazione principale dell'azione della Federazione Russa è di carattere politico, prima ancora che economico. La tesi è supportata dalla analisi di due autorevoli contributi di fonte russa, quello del Direttore del Comitato Nazionale di Ricerca sui BRICS, Georgy Toloraya, e il Rapporto 2016 dell'Istituto Russo di Studi Strategici - RISS; nonché da un esame approfondito dei documenti ufficiali del VII Vertice BRICS, svoltosi ad Ufa in Russia, l'8-





## Abstracts - Riassunti

9 luglio 2015, e delle numerose iniziative avviate nel periodo successivo. La messa in risalto dell'elemento politico, nella lettura russa dell'esperienza BRICS, porta infine l'Autore a collegare il modello di sviluppo interno del sistema russo alle possibilità di successo o meno della proiezione esterna di questo sistema, appunto per mezzo del coordinamento BRICS.

**PAROLE CHIAVE:** Ufa *summit*; BRICS-SCO-Unione Economica Euroasiatica; Relazioni Est-Ovest; Modello russo di sviluppo economico e sociale; Sistema internazionale multipolare.

The Author illustrates the Russian point of view on the BRICS' international initiative and reconstructs the set of the underlying reasons, the strategic goals as well as national interests that the Russian Federation intends to protect and deal with by the set up, promotion and widening of the action's areas of this important coordination. The thesis presented in the article is that the main reasons of the Russian Federation are rather political than economic. Such thesis is supported by the analysis of two authoritative Russian contributions: one by the Director of the National Committee for Research on BRICS, Georgy Toloraya, and another by the Russian Institute for Strategic Studies-RISS with the Report 1.2016; as well as thorough an in dept examination of the official documents of the seventh BRICS Summit held in Ufa, Russia, July 8<sup>th</sup>-9<sup>th</sup>, 2015, and of the numerous initiatives implemented in the following period. The highlighted political element, in the Russian interpretation of the BRICS experience, finally leads the Author to connect the internal development model of the Russian system to the possibilities of success or failure of the external projection of such a system, precisely by means of BRICS coordination.

**KEY WORDS:** Ufa Summit; BRICS-SCO-Euroasiatic Economic Union; East-West relations; Russian economic and social development model; Multipolar international system.

## FABRIZIO ZUCCA, Luci e ombre del contributo della Cina ai BRICS.

L'Autore illustra il contributo della Cina al coordinamento dei BRICS e svolge un'analisi approfondita degli attuali problemi aperti nelle dinamiche dello sviluppo, sia all'interno del paese, sia a livello internazionale. In particolare l'Autore analizza i possibili effetti delle differenze crescenti tra gli Stati membri dei BRICS sulla realizzazione della piattaforma comune ed i termini con i quali gli specifici interessi nazionali saranno combinati in un più ampio interesse condiviso, connesso alla volontà dei BRICS di affermare un incisivo protagonismo a livello internazionale. Per la Cina, in particolare, è legittimo l'interrogativo su come saprà combinare la posizione di grande potenza globale, le inevitabili scelte di riforma del proprio modello di sviluppo interno, il suo contributo al coordinamento BRICS. L'impegno nei principali progetti strategici dei BRICS, dalla Nuova Banca di Sviluppo (NDB) alle grandi opere infrastrutturali come i corridoi euroasiatici, testimonia della volontà della Cina di proseguire in questa esperienza. Ma sono, appunto, le differenze obiettive e crescenti nei confronti degli altri Stati membri che creano una situazione di incertezza sul futuro ruolo della Cina nell'ambito dei BRICS.

**PAROLE CHIAVE:** Modello di sviluppo cinese; Gestione economica cinese; Corridoi euroasiatici; Nuova Banca di Sviluppo; Accordo sui Fondi di Riserva.

The Author illustrates the China contribution to the BRICS coordination and performs an in-depth analysis of the current, open problems in the development dynamics, both within the country and internationally. In particular, the Author analyzes the possible impact of the growing differences between the BRICS member States on the implementation of the common platform and the terms by which the specific national interests will be combined into a larger common interest, to internationally assert an incisive leadership of the BRICS. In particular, he raises the question how China will combine its position of global economic player, the inevitable reform choices of its internal development model and its contribution to BRICS coordination. The commitment in key strategic BRICS projects, as the New Development Bank-NDB and the start-up of major infrastructure projects, as the Eurasian corridors, seem to indicate that China will continue with





## Abstracts - Riassunti

this experience. But the objectives and growing differences between China and the other member States are in fact creating uncertainty on the future role that it will play as part of the BRICS.

KEY WORDS: China's development model; China's economic growth; Euroasian corridors; New Development Bank; Contingency Reserve Agreement.

### SABRINA BONI, Il Brasile tra protagonismo internazionale e recessione economica.

L'Autrice prende spunto da una conferenza sull'attuale politica estera del Brasile tenuta a Roma dall'Amb. Celso Amorim, per il CESPI nell'ottobre 2015, per ricostruire il grande dinamismo e la progettualità mostrata dal Brasile nel continente latinoamericano e sulla scena mondiale soprattutto negli anni dalla svolta del secolo ad oggi. Un dinamismo che emerge come fondato certo sulla forza economica, la posizione geografica strategica, la grande disponibilità di risorse naturali; ma soprattutto su un preciso dettato della legge costituzionale del 1988 approvata dopo vent'anni di dittatura militare. Questa proiezione internazionale di grande rilievo trova, attualmente, gravi ostacoli nella pesante crisi economica, una vera e propria recessione che si è abbattuta sul Brasile negli ultimi tempi. L'analisi di questa recessione svolta dall'Autrice consente di comprendere la natura delle carenze strutturali che ancor oggi caratterizzano il sistema economico e sociale brasiliano, nonostante la crescita impetuosa dell'ultimo decennio, e le loro ripercussioni sugli assetti politici; carenze, sottolinea l'Autrice, che in ultima analisi potrebbero indebolire ed anche pregiudicare l'azione positiva che il Brasile continua a svolgere sulla scena internazionale, soprattutto nell'ambito del coordinamento dei BRICS.

PAROLE CHIAVE: Politica estera brasiliana; Legge costituzionale del Brasile; Recessione economica; Problemi strutturali del Brasile; Ruolo del Brasile nei BRICS.

The Author was inspired by a lecture on the current foreign policy of Brazil held in Rome by ambassador Celso Amorim for CESPI, October 2015, to rebuild the great dynamism and design followed by Brazil in the Latin American continent as well as on the world stage especially over the years from the turn of the century to today. A dynamism that emerges as based on certain economic strength, strategic geographical position, wide availability of natural resources; but above all on a precise article of the Constitutional Law of 1988, passed after two decades of military dictatorship. This international projection of great importance finds at present serious obstacles in the heavy economic crisis, a real recession that hit Brazil in recent times. The analysis of this recession conducted by the Author allows to understand the nature of the structural deficiencies that still characterize the Brazilian economic and social system, in spite of the fast growth of the past decade, and their repercussions on the political order; deficiencies, the Author points out, that ultimately could weaken and even undermine the positive action that Brazil continues to play on the international stage, particularly in the BRICS coordination.

KEY WORDS: Brazilian foreign policy; Brazilian constitutional law; Economic recession; Structural problems in Brazil; Brazil and its role inside BRICS.

### EMANUELA SCRIDEL, I BRICS e la nuova *governance* globale: il XXI secolo sarà il 'secolo indiano'?

L'articolo intende focalizzarsi sull'evoluzione dei BRICS – i cosiddetti paesi emergenti, Brasile, Russia, Cina, India e Sudafrica – all'interno del rinnovato contesto internazionale, sul prevalere delle dinamiche economiche su quelle politiche e sul peso che il potere economico sta esercitando non solo nel riassetto degli equilibri mondiali e della *governance* globale ma anche nella ristrutturazione delle organizzazioni internazionali.

Si vuole in particolare porre l'attenzione sul fatto che, nonostante l'esistenza di realtà tra loro molto dissimili in termini storici, politici e culturali, i BRICS esprimono, nell'insieme, il consolidamento di legami chiave per il processo di riconfigurazione del potere a livello globale e





## Abstracts - Riassunti

sul fatto che si assiste ad uno spostamento del baricentro economico del mondo nel momento in cui i 'paesi emergenti' risultano di fatto essere 'players globali' del tutto 'emersi'. Ci si focalizza in particolare sull'India, che attraverso lo strumento della diplomazia economica e facendo leva sui suoi tratti distintivi e i suoi punti di forza sta diventando una potenza globale a pieno titolo. L'articolo vuole inoltre indurre a riflettere sulle difficoltà dell'UE ad affrontare in maniera adeguata le nuove sfide derivanti dalla riconfigurazione degli equilibri globali.

PAROLE CHIAVE: Diplomazia economica; Paesi emergenti; India; Stati Uniti; Unione Europea.

The article focuses on the development of the BRICS – the so-called emerging countries, Brazil, Russia, China, India and South Africa – in the international arena; on the dominance of the economic dynamics over the political ones; on the economic power as the driving-force of the new global governance and the restructuring of the international organizations. After pointing out the peculiar linkages existing among the five countries, which should be considered 'emerged' better than 'emerging' countries, the article focuses on India, that, thanks to an interesting economic diplomacy put in place by the government and thanks to the distinctive points of the country, is becoming a power and not only an economic power. The paper also highlights the critical points that the European Union is facing in this changing world.

KEY WORDS: Economic diplomacy; Emerging countries; India; United States; European Union.

## ALESSANDRA MARTINO, Una strategia BRICS denominata Sudafrica.

Quando nel 2001 Jim O'Neill, presidente della Goldman Sachs Asset Management, coniò l'acronimo BRIC per designare le nazioni emergenti economicamente più rilevanti e destinate ad indirizzare l'economia mondiale, si riferiva al Brasile, alla Russia, all'India ed alla Cina. Egli, difatti, non considerava una di esse la Repubblica del Sudafrica poiché si trattava di una realtà dalle caratteristiche economiche eccessivamente diverse rispetto a quelle degli altri quattro Stati. Di conseguenza, in seguito all'inclusione dello Stato africano nell'aggregato geo-economico, avvenuta nel 2011, si iniziò a considerare quale contributo potesse fornire al gruppo il nuovo membro. Molto presto si comprese che l'adesione del Sudafrica rappresentava una strategia economica e politica dei BRICS.

L'Autrice offre un'ampia descrizione di accordi, alleanze, strategie di sviluppo, generali e settoriali, perseguite dal Sudafrica in collaborazione con gli altri Stati membri dei BRICS, sia nel continente africano, sia a livello globale.

PAROLE CHIAVE: Nuova Banca di Sviluppo; Cooperazione Sud-Sud; Commercio ed investimenti; Agenzia Spaziale Nazionale del Sudafrica; Agenzia internazionale per l'energia atomica.

When Jim O'Neill, Chairman of Goldman Sachs Asset Management, coined, in 2001, the acronym BRIC to designate major emerging national economies destined to lead the global economy, he was referring to Brazil, Russia, India and China. Definitely he didn't consider South Africa one of them because of its economic characteristics, too different from those of the other four States. So, with the inclusion of the African State in the economic aggregate, in 2011, the world started to consider what contribution the new member could provide to the group. Very soon, it was realized that the accession of South Africa was an economic and political strategy of the BRICS.

The Author offers a comprehensive description of agreements, alliances, development strategies, general and sectorial, pursued by South Africa in collaboration with other BRICS member States, both on the African continent and globally.

KEY WORDS: New Development Bank; South-South cooperation; Trade & Investment; South African National Space Agency; International Atomic Energy Agency.

